

# Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO IX - N. 14 - ACQUI, Sabato 5 e Domenica 6 Aprile 1930 - Anno VIII E. F.

Gente corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28 Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli Ogni numero cent. 25 - Arretrato cent. 40.

## La Celebrazione del Pane

Anche quest'anno, e precisamente il 12 e 13 aprile, il rito simbolico del pane verrà rinnovato per la terza volta.

Esso sarà tanto più significativo " squisitamente italiano in quanto avviene proprio nell'anno, in cui si onora e si ricorda il delicato Poeta dei campi, lo spirito innamorato della natura, il cantore appassionato dei doni della terra: Virgilio, espressione tipica delle tenaci popolazioni della Valle Padana, innamorato della terra e della sana fatica rurale, che appare in quest'anno come il nume propiziatore della rinascita agricola.

Rito d'amore e di pace, che si compirà la domenica degli ulivi e che ha un significato profondissimo: amare il pane, amare la terra che ce lo dona, donarlo a chi non ha.....

Procurare il pane non tanto materiale quanto spirituale a tanti nostri confratelli sperduti nelle varie zone dell'Oriente, ove vivono lontani dalla Patria, che forse hanno anche dimenticata, perchè di Lei, del suo ricordo, del suo pane spirituale più non nutrono nè il cuore nè la mente. A questo infatti tende l'Opera " pro Oriente ", come la concepì e fondò Don Galloni, il quale si prefisse e si prefigge appunto il conseguimento contemporaneo di due nobilissimi scopi, richiamare cioè l'attenzione degli Italiani verso questa iniziativa d'apostolato umano e patriottico ed averne i mezzi indispensabili, attraverso ad una festa, che al tempo stesso parlasse il linguaggio della poesia casalinga e fosse anche un fattore morale d'educazione e d'affinamento allo spirito. Per questo il Duce ha dato non solo l'ardente sua adesione alla gentile e patriottica Celebrazione, ma la favorisce con tutti i mezzi possibili, affinché essa realizzi appieno il suo nobile programma.

L'Opera pro Oriente, fu concepita da un animo ardente di fede e di amor patrio, quale è Don Francesco Galloni, valoroso cappellano alpino, che della guerra visse tutte le ansietà, tutta la grandezza; che sentì di quanta efficacia fosse il sentimento patrio nei figli in ogni momento, ma soprattutto nell'ora grave del pericolo e del cimento, Egli ne lanciava nella settimana santa del 1923, con un caldo appello agli Italiani, il grandioso programma per una nuova grandiosa missione di bene. " L'Italia ha nella sua storia, più d'ogni altro popolo, questa missione solenne: portare al mondo la bontà, il pensiero, il lavoro di cui Dio ci ha fatti ricchi. Così noi comprendiamo l'Italia. Missione di civiltà! Prerogativa dell'Italia! Missione di civiltà, che si concreta in opere assistenziali, culturali, in templi, in scuole, ove l'anima dei giovani cresce nella visione di una Italia più bella, e che i figli di essa imparano a sempre amare e gli altri a venerare come apportatrice di nuova civiltà, nel nome di Roma immortale, verso

cui il mondo guarda, come ad un faro perenne di luce, di pensiero e d'amore, per attingerne i preziosi tesori di fratellanza e di progresso umano.

Tale il recondito significato della " Festa del Pane ", che gli Italiani devono celebrare con slancio di fede e di amor patrio.

Se a Prezioso lire ventidue tu porterai  
Un apparecchio fotografico riceverai  
Chiunque con esso tu fotograferai  
Godrai di un successo che non avesti  
[mai.]

## GIURISPRUDENZA

La nostra Corte d'Appello ha risolto, di questi giorni, un caso nella materia delicatissima dei rapporti fra la giurisdizione laica e quella ecclesiastica, ed ha, per la prima volta, fatta applicazione del Concordato 11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia

Certo A. G. di Castelnuovo Belbo, il 28 marzo 1928 si univa in matrimonio, religioso e civile, con la O. R.

Poco dopo le infelici nozze, citava la sposa sia innanzi al Tribunale Civile di Alessandria, sia davanti alla Curia Vescovile di Acqui, impugnando il matrimonio come nullo per vizio di consenso; asseriva che esso era stato spinto a quel passo da gravi minacce contro lui e famiglia.

Il Tribunale Ecclesiastico, ritenuta la rilevanza dei capitoli di prova, ordinava procedersi all'inchiesta testimoniale.

Per contro il Tribunale Civile di Alessandria, con sentenza del 9 giugno p. p., su conformi conclusioni del Procuratore del Re, affermata la propria competenza a conoscere della validità del matrimonio, molto più che la legge 27 marzo '29 per l'esecuzione del Concordato, già promulgata, non era tuttavia divenuta obbligatoria, respinta la domanda di rinvio inoltrata dall'Attore, dichiarava irrilevanti i capitoli e licenziava la domanda, condannando l'Attore nelle spese.

Questi appellava e la discussione alla Corte ebbe luogo il 17 febbraio. L'Attore era patrocinato dall'avv. F. Accusani e la Convenuta dal prof. avv. Bozzolo di Alessandria. La Corte, con sentenza pubblicata il 18 marzo, sulle conformi conclusioni del Procuratore Generale, accoglieva in pieno il sistema dell'appellante, e pronunciata la incompetenza del Giudice civile a conoscere delle cause matrimoniali in base al Concordato, affermata la esclusiva giurisdizione del Tribunale Ecclesiastico, anche per i matrimoni celebrati prima dell'11 febbraio 1929, condannava l'Appellata nelle spese.

Estensore della sentenza è l'illustre Primo Presidente, Sua Eccell. Casoli.

Intanto è terminata l'istruttoria della causa innanzi a questa Rev.ma Curia Vescovile e al Tribunale Ecclesiastico ivi sedente, il quale, a suo tempo, pronuncerà sentenza, efficace pure in riguardo al matrimonio civile.

Il canone 1986 del Codice del diritto canonico ha una disposizione che non trova riscontro nella legislazione civile: se il Tribunale pronuncia la nullità del matrimonio, il Difensore del Vincolo, (che è una specie di Pubblico Ministero) deve appellare, anche quando le Parti si acquietassero alla sentenza che pronuncia la nullità del matrimonio. Giudice di Appello, come tutti sanno, è il Metropolitan (Arcivescovo di Torino).

## La nuova imposta sui vini Chiarimenti ai Produttori

L'Agricoltore d'Italia, organo della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, si dice autorizzato a pubblicare quanto segue:

" Durante l'attuale periodo di prima applicazione delle nuove norme sull'imposta di consumo sostituita ai dazi comunali, parecchi sono i dubbi che quotidianamente si presentano. Uno di tali dubbi che ha allarmato gli agricoltori di qualche comune è quello se i produttori di vino siano soggetti agli stessi obblighi stabiliti per i commercianti all'ingrosso e particolarmente alla presentazione delle denunce del vino attualmente giacente nelle loro cantine, a norma di quanto prescrive l'art. 4 del nuovo decreto legge. Incertezza che non ha alcun fondamento, dato che il decreto sopra citato e le istruzioni ministeriali ad esso annesso sono molto chiare in proposito.

Alla lettera B dell'articolo 22 del decreto stesso dice: " Le disposizioni del presente articolo, lettera B, si applicano anche ai produttori che esercitano il commercio all'ingrosso "

È chiaro che il legislatore ha voluto semplicemente alludere al caso di produttori che, oltre a vendere il vino di produzione propria (il che non fa mai acquistare al produttore la qualità di commerciante), acquistino anche uva da terzi o acquistino vini per rivenderli, dando luogo quindi all'esistenza di un vero e proprio esercizio di commercio all'ingrosso.

" Quanto sopra, oltre ad essere pienamente logico e conforme alla lettera e allo spirito della legge, appare in modo lampante dalle istruzioni annesse al decreto, dove è detto: " Beninteso il produttore che esercita pure il commercio all'ingrosso, deve, rispetto a tale sua attività, sottostare agli obblighi che incombono ai commercianti all'ingrosso "

" Chiarissimo è anche il testo delle predette istruzioni, dove dice: " All'articolo 4 sono fissate le norme per la riscossione delle imposte di consumo nei comuni che non siano chiusi con la conseguenza che tutti i commercianti, sia all'ingrosso che al minuto, di bevande vinose e alcoliche, di birra, di acque minerali e gazzose e di carni devono presentare ai competenti uffici del Comune entro il 31 marzo 1930 le dichiarazioni di esercizio e di rimanenze rispettivamente previste dagli articoli 193 e 216 del regolamento 25 febbraio 1924 n. 540 "

E ancora: " Nei Comuni aperti prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto, a mente di quanto dispone l'art. 5, i commercianti all'ingrosso dei generi soggetti all'imposta (bevande e carni), ai quali sono parificati anche i produttori e fabbricanti esercenti il commercio all'ingrosso, sono tenuti alla presentazione entro l'anzidetto termine del 1° marzo 1930, delle denunce di esercizio e di rimanenze "

" Resta dunque inteso che l'obbligo della denuncia d'esercizio e delle rimanenze, non riguarda i produttori di vino, cioè i proprietari, gli affittuari, coloni e compartecipanti che hanno ottenuto il prodotto della vinificazione dall'uva ricavata dai fondi propri o dai fondi condotti in affitto, mezzadria, colonia o compartecipazione "

## FOTOGRAFIE PER CARTA D'IDENTITÀ?

Prezioso, Corso Dante

## FESTA DEGLI ALBERI

La mattina del 31 marzo u. s. gli alunni di tutte le scuole della Città, nella loro divisa di Piccole e Giovani Italiane, di Balilla e di Avanguardisti, accompagnati dai loro Insegnanti e dai Professori di educazione fisica e dai loro Capi, i Presidi dei tre istituti, Elementari, Complementari e Ginnasiali, si recarono, perfettamente inquadrati, nella regione detta del Quartino, ad assistere alla piantagione di pioppi. Intervenero alla bella e significativa cerimonia, invitati dai Presidi, il Podestà, conte Di Monale che gentilmente aveva predisposto un mezzo di trasporto per le Autorità; il Conte Veggi, quale Segretario Politico del Fascio Acquese, il prof. A. Parisi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il Capitano cav. Chiarloni, rappresentante del Colonnello del Regg., la ispettrice delle Scuole Elementari del Circondario prof.ssa Fr. Martini e il sig. Vercellino, presidente della " Pro Acqui ". Colà si trovarono presenti alla cerimonia anche Maestri, Maestre e alunni delle Elementari di Melazzo.

Il Preside del Ginnasio prese la parola e, a nome del Collega delle Elementari, di quello delle Complementari e suo, ringraziò tutte le Autorità, che con la loro presenza vollero non solo onorare le Scuole, ma anche dare la dovuta importanza alla piantagione e restaurazione dei boschi. Ringraziò pure l'egregio prof. Picchio, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che tutto predispose per la cerimonia e a cui cedette subito la parola. Ed il prof. Picchio, col suo dire solito, facile e chiaro, illustrò la grandissima importanza del rimboschimento, voluto oggi dal Governo Nazionale, ed il rifiorire dell'agricoltura, propugnato strenuamente dal Duce, per la crescente ricchezza d'Italia.

Prese in fine la parola il nostro Podestà, il quale ribadì i concetti del Picchio sulla utilità e necessità delle piante, ed invitò gli alunni tutti ad amare le piante, a cercarne e curarne la crescita, a sollecitarne presso i genitori la piantagione.

Subito dopo i nostri Balilla e Avanguardisti diretti dal prof. Picchio piantarono alcune piante. Infine tutte le scolaresche, schierate nel campo, fecero il loro saluto alle Autorità, e la bella adunanza si sciolse sotto un magnifico sole.

## Società Operaia Maschile M. S.

Assemblea Generale — Giovedì prossimo 10 corr. alle ore 20,30 la Società Operaia Maschile di M. S. terrà la consueta Assemblea Generale dei Soci per l'approvazione del Rendiconto 1929 e l'insediamento dei nuovi eletti.

Interessando tale adunanza ogni buon Socio, fa a questi viva preghiera di intervento.

## LA VERITA' DEI RIBASSI

La Ditta TOSCANO (BIGONGIALI ALFREDO) Via Giacomo Bove, Angolo Via Carducci, vicino al PANIFICIO - pratica i seguenti PREZZI:

	Prezzi della nostra Ditta	Prezzi praticati da altre Ditte
Olio Puro d'Oliva finissimo . . . . .	L. 6,- al Kg. —	L. 7,50 al kg.
Pasta Extra di Genova pura semola abbar. al 55% . . . . .	2,60 " —	3,20 " —
Riso Camolino 1° qualità . . . . .	1,40 " —	1,70 " —
Riso Ostigliato 1° qualità . . . . .	1,40 " —	1,70 " —
Formaggio Parmigiano strav. (Prod.1928) . . . . .	15,- " —	18,- " —
Gorgonzola finissima . . . . .	8,- " —	10,- " —
Conserva di Pomodoro - doppio concentrato - marca Pezzoli (la migliore marca d'Italia) . . . . .	3,50 " —	4,50 " —
Burro di Casone finissimo . . . . .	1,60 all'Ett. —	1,80 all'Ett.

LA DITTA CONCEDE FORTI RIDUZIONI AI RIVENDITORI

## L'on. GRAY

In occasione del centenario della Indipendenza Ellenica, ha fatto alla Camera uno splendido discorso, nel quale ha accennato ad un gentile episodio concernente i moti subalpini del 1821, ed un soldato della nostra Acqui, episodio generalmente ignorato nella nostra Città.

Un nostro abbonato, benchè non conosca l'onorevole, si è permesso di chiedergli, per lettera, qualche informazione e ne ha tosto ricevuta la seguente bellissima e cortese risposta:

Egregio Signore,

Nel 1921 fui invitato dalla Città di Torino a celebrare il centenario dei Moti del ventuno e tenni il discorso celebrativo in un teatro torinese. Erano anzi sul palcoscenico con me quei due tamburini sardi che dovevano poi cadere uccisi dai socialisti a Casale al fianco di Devecchi.

Per prepararmi a tale discorso doveti naturalmente consultare molte pubblicazioni, perchè anche se i discorsi debbono durare la sola ora in cui sono pronunciati, la mia probità culturale non mi consente di abbandonarmi a facili improvvisazioni. Allora trovai quell'episodio del soldato anonimo (tale era) che uscendo dalla rotta dell'Agogna, nascose la bandiera del " Reggimento Alessandria ", sotto le vesti, errò per le terre del Novarese; inseguito, si rinchiuso in una chiesetta di Ponzone (Biella) e non accettò di uscire che quando gli fu concesso di rimettere la bandiera nelle mani del Vescovo di Acqui che sapeva buon patriota.

L'episodio restò nei miei taccuini di studio e ora mi sembra opportuno citarlo, ma le assicuro che mi sarebbe impossibile ricordarne la fonte. Certo lo trovai in una pubblicazione storica consultata alla Biblioteca Civica di Novara.

Con particolare ossequio

Ezio Maria Gray.

Roma, 31 Marzo 1930 - A. VIII.

Vescovo d'Acqui era Carlo Giuseppe Sappa De'Milanesi, Patrizio Alessandrino, Grande Elemosiniere del Re (1818-34). Mons. Vescovo, probabilmente, in quella circostanza, si era recato a venerare la Madonna di Oropa.

## Federazione Prov. Fascista Commercianti Delegazione di Acqui

Licenze d'Esercizio — Avvertiamo i signori Commercianti di voler provvedere al ritiro delle Licenze d'Esercizio, debitamente vidimate per l'anno 1930, che si trovano presso questo Ufficio di Delegazione.

Il Delegato di Zona  
Domenico Vercellino.

Il Segretario di Zona  
Silvio Rinaldi.

**TERME D'ACQUI**  
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI  
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA